



HIGHLIGHTS

Riciclaggio. Il Governo approva il decreto di attuazione della Direttiva (UE) 2018/1673 in materia di lotta al riciclaggio mediante il diritto penale

Strumenti di pagamento diversi dal contante. Il Governo approva il decreto di attuazione della Direttiva (UE) 2019/713 sulla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti

CRD V e CRR II. Il Governo approva il decreto di attuazione sulle entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale

Corporate Sustainability Reporting. La BCE pubblica un parere sulla proposta di nuova Direttiva

ALTRE NOTIZIE

Moratorie su prestiti. Banca d'Italia pubblica il resoconto relativo allo stato delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza da Covid-19

Sustainability. Impegno di Banca d'Italia per la COP26

Conglomerati finanziari. Banca d'Italia e IVASS pubblicano l'elenco aggiornato dei conglomerati finanziari italiani

Basilea III. Il Direttore Generale di Banca d'Italia relaziona sull'attuazione degli standard

Riciclaggio. Il Governo approva il decreto di attuazione della Direttiva (UE) 2018/1673 in materia di lotta al riciclaggio mediante il diritto penale

Il Consiglio dei Ministri, in data 4 novembre 2021, ha approvato, in esame definitivo, il decreto di attuazione della Direttiva (UE) 2018/1673, sulla **lotta al riciclaggio mediante il diritto penale**. Tale Direttiva amplia gli strumenti di contrasto al riciclaggio dei proventi illeciti, al fine di armonizzare le norme penali previste dagli ordinamenti degli Stati membri in materia di riciclaggio, sia con riguardo alla tipizzazione delle condotte, sia in relazione al relativo trattamento sanzionatorio, allineando la normativa europea agli standard in materia di lotta al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo definiti dai vari organismi e organizzazioni internazionali. Le principali novità riguardano **l'ampliamento dei reati presupposto dei delitti di ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio e del reimpiego di denaro, beni e utilità di provenienza illecita**, i quali vengono estesi alle **contravvenzioni** (punite con l'arresto superiore nel massimo ad 1 anno o nel minimo a 6 mesi) e, nel caso di riciclaggio e autoriciclaggio, anche ai **delitti colposi**. Le modifiche al codice penale si giustificano in relazione alla descrizione del reato di riciclaggio contenuta nella Direttiva oggetto di recepimento, la quale qualifica come riciclaggio "l'acquisto, la detenzione o l'utilizzazione di beni nella consapevolezza, al momento della loro ricezione, della provenienza criminosa degli stessi". Pertanto, la portata appare più ampia rispetto a quella tipizzata dalla disposizione codicistica includendo genericamente qualsiasi fatto di reato e non solo quelli di natura delittuosa. Dal campo di applicazione della Direttiva in commento sono escluse le fattispecie di lotta al riciclaggio o finanziamento del terrorismo aventi ad oggetto beni derivanti da reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione, oggetto di disciplina specifica nella Direttiva UE 2017/1371(c.d. Direttiva PIF).

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Strumenti di pagamento diversi dal contante. Il Governo approva il decreto di attuazione della Direttiva (UE) 2019/713 sulla lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti

Il Consiglio dei Ministri, in data 4 novembre 2021, ha approvato, in esame definitivo, il decreto di attuazione della Direttiva (UE) 2019/713, la quale prevede **nuove fattispecie di illeciti penali e il relativo trattamento sanzionatorio in materia di lotta contro le frodi e le falsificazioni di mezzi di pagamento diversi dai contanti**. L'obiettivo del decreto di recepimento è quello di favorire il mercato unico digitale e consolidare una piena fiducia dei consumatori, anche delle imprese, nell'utilizzo dei nuovi mezzi di pagamento diversi dal contante. In particolare, nell'ambito delle proposte di modifica del codice penale, il provvedimento in commento riforma la fattispecie criminosa di cui all'art. **493-ter c.p.**, la quale già puniva l'indebito utilizzo di carte di credito o di pagamento, ovvero di qualsiasi altro documento analogo che abiliti al prelievo di denaro contante o all'acquisto di beni o alla prestazione di servizi, ancorando però il perfezionarsi del reato alla presenza di un supporto materiale abilitante al pagamento; la modifica si sostanzia nell'integrazione come oggetto delle condotte illecite anche degli strumenti di pagamento immateriali. Inoltre, il provvedimento prevede l'introduzione nel codice penale dell'art. **493-quater c.p.** rubricato "Detenzione e diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a commettere reati riguardanti strumenti di pagamento diversi dai contanti", al fine di punire la fabbricazione, l'ottenimento per sé o per altri, inclusi l'importazione, l'esportazione, la vendita, il trasporto o la distribuzione, ovvero la messa a disposizione di un dispositivo o di uno strumento, di dati informatici o

di altri mezzi principalmente progettati o specificamente adattati al fine principale di commettere reati.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

CRD V e CRR II. Il Governo approva il decreto di attuazione della Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V) sulle entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale

Il Consiglio dei Ministri, in data 4 novembre 2021, ha approvato, in esame definitivo, il **decreto di attuazione della Direttiva (UE) 2019/878 (CRD V)**, per quanto riguarda le entità esentate, le società di partecipazione finanziaria, le società di partecipazione finanziaria mista, la remunerazione, le misure e i poteri di vigilanza e le misure di conservazione del capitale. Il decreto, che apporta modifiche al decreto legislativo 10 settembre 1993 n. 385 (TUB) e al decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 (TUF), mira a raggiungere i seguenti obiettivi: i) ridurre la leva finanziaria eccessiva; ii) fronteggiare il rischio di finanziamento a lungo termine; iii) contrastare i rischi di mercato rafforzando la proporzionalità del quadro prudenziale; iv) contenere i costi di compliance per le banche piccole e non complesse senza compromettere la loro stabilità; v) migliorare la capacità di impiego delle banche a sostegno della crescita economica, in particolare per le PMI; vi) aumentare la capacità di assorbimento delle perdite e di ricapitalizzazione delle banche sistemiche.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Corporate Sustainability Reporting. La BCE pubblica un parere sulla proposta di nuova Direttiva

La BCE ha pubblicato, nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea del 3 novembre 2021, un parere del 7 settembre 2021 su una proposta di Direttiva che modifica la Direttiva 2013/34/UE, la Direttiva 2004/109/CE, la Direttiva 2006/43/CE e il Regolamento (UE) n. 537/2014, relative agli **obblighi di disclosure in materia di sostenibilità**. In particolare, si evidenzia che l'attuale regime di informativa societaria dell'Unione europea sulla sostenibilità non garantisce informazioni sufficienti, coerenti e comparabili per il settore privato o per le autorità pubbliche. Infatti l'informativa non garantisce alle parti interessate di valutare l'impatto dell'attività di impresa sulla sostenibilità e sul cambiamento climatico. In particolare, il parere evidenzia come migliori informative sugli indicatori prospettici consentirebbero non solo alle parti interessate di monitorare i progressi compiuti dalle imprese nell'allineamento dei loro modelli aziendali e delle loro operazioni con traiettorie coerenti con un'economia a bassa emissione di carbonio e, successivamente, a zero emissioni nette di carbonio, come previsto nel Green Deal europeo, ma anche di contribuire a valutare e gestire i rischi per le imprese derivanti da potenziali rivalutazioni delle attività in caso di traiettorie disallineate. A tal proposito, **la proposta di Direttiva analizzata mira a integrare le informazioni che le imprese dovranno comunicare a norma del Regolamento (UE) 2020/852 (c.d. "Regolamento sulla Tassonomia")**.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Moratorie su prestiti. Banca d'Italia pubblica il resoconto relativo allo stato delle misure a sostegno della liquidità adottate dal Governo per far fronte all'emergenza da Covid-19

Banca d'Italia ha pubblicato, in data 3 novembre 2021, un comunicato che rileva come **siano ancora attive moratorie (ex lege e volontarie) per un valore complessivo di circa 62 miliardi**, a fronte di più di 560 mila sospensioni accordate. Si attestano a oltre 207 miliardi le richieste di garanzia per i nuovi finanziamenti bancari per le micro, piccole e medie imprese presentati al Fondo di Garanzia per le PMI. Si segnala altresì che, attraverso la "Garanzia Italia" di SACE, lo strumento di SACE per sostenere le imprese italiane colpite dall'emergenza Covid-19, i volumi dei prestiti garantiti hanno raggiunto i 29,8 miliardi di euro, su 3519 richieste di accesso all'istituto ricevute. In particolare, il documento in commento evidenzia che le moratorie attive a favore di società non finanziarie riguardano prestiti per circa 50 miliardi. Per quanto riguarda le PMI, si sottolinea che sono ancora attive le sospensioni ai sensi dell'art. 56 del DL "Cura Italia" per poco meno di 47 miliardi. Infine il comunicato evidenzia anche che salgono a circa 29,8 miliardi di euro, per un totale di 3.519 operazioni, i volumi complessivi dei prestiti garantiti nell'ambito di "Garanzia Italia".

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Sustainability. Impegno di Banca d'Italia per la COP26

Banca d'Italia ha pubblicato, in occasione del Finance Day della COP26, un documento che descrive le iniziative realizzate finora e indica gli impegni futuri per contribuire a **migliorare la disponibilità di dati e sviluppare metodologie per l'analisi e la gestione dei rischi legati al cambiamento climatico**. Banca d'Italia conferma altresì la propria volontà di contribuire all'azione globale necessaria a contenere gli aumenti delle temperature e raggiungere gli obiettivi dell'Accordo di Parigi. Banca d'Italia che è impegnata da tempo nell'ambito delle proprie funzioni di banca centrale, investitore e supervisore ad analizzare con ricerche e contributi i temi dei rischi climatici e della sostenibilità, nel corso della Presidenza Italiana del G20 ha svolto un ruolo propulsivo per definire un ambizioso programma pluriennale per la finanza sostenibile che deve porsi come priorità la lotta al cambiamento climatico.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Conglomerati finanziari. Banca d'Italia e IVASS pubblicano l'elenco aggiornato dei conglomerati finanziari italiani

Banca d'Italia e IVASS hanno pubblicato **l'elenco aggiornato dei conglomerati finanziari italiani**, vale a dire di quei gruppi societari che svolgono attività in misura significativa, sia nel settore assicurativo, sia in quello bancario e/o dei servizi di investimento. L'attività di vigilanza sui conglomerati finanziari viene esercitata, ai sensi del d.lgs. n. 142/2005 (c.d. "decreto conglomerati"), con gli strumenti della vigilanza supplementare che si aggiungono a quelli utilizzati per l'esercizio delle vigilanze settoriali, al fine di monitorare, in modo sistematico, l'adeguatezza patrimoniale e la rischiosità del gruppo nel suo complesso, tenendo conto delle interrelazioni fra le attività assicurative e bancario/finanziarie svolte dalle sue diverse componenti. Infine, si chiarisce che Banca d'Italia mantiene il ruolo di autorità coordinatrice sui conglomerati a guida bancaria che

include istituzioni non qualificabili come “significative”, invece l’IVASS esercita tale ruolo sui conglomerati a guida assicurativa.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Basilea III. Il Direttore Generale di Banca d’Italia relaziona sull’attuazione degli standard

Il Direttore Generale della Banca d’Italia e Presidente dell’IVASS, Luigi Federico Signorini, è intervenuto alla 53° giornata del credito con una relazione dal titolo **“Le banche e gli anni di Basilea III”**. In particolare, nel corso del suo intervento, sono stati affrontati i seguenti punti: i) le banche nella crisi; ii) le riforme di Basilea. Con particolare riferimento alle riforme di Basilea si è evidenziato che la Commissione europea ha pubblicato la propria proposta che dà formalmente avvio al processo di recepimento della versione finale dell’Accordo di Basilea III. La proposta traspone nella normativa europea i nuovi standard, pur mantenendo alcune specificità come l’introduzione dell’output floor (un limite al risparmio patrimoniale che le banche possono conseguire con l’uso dei modelli interni rispetto ai requisiti basati sul metodo standardizzato) e la previsione della facoltà di revisione delle regole europee nei prossimi anni. Il Direttore Generale ricorda altresì che la Commissione propone di rinviare di altri due anni la scadenza per l’applicazione delle nuove regole, già posticipata dal Comitato in seguito agli effetti della crisi pandemica da Covid-19.

[\[clicca qui\]](#)

[torna su](#)

Consultazioni concluse *normativa non ancora emanata*

BANCA D’ITALIA

- Disposizioni della Banca d'Italia in materia di "Riserve di capitale e strumenti macroprudenziali basati sulle caratteristiche dei clienti e dei finanziamenti"
- Revisione delle disposizioni di vigilanza in materia di politiche e prassi di remunerazione e incentivazione - Modifiche alla Circolare n. 285/2013
- Modifiche alle Istruzioni per la rilevazione dei TEGM ai sensi della legge sull'usura
- Disposizioni in materia di piani di risanamento - Applicazione del Regolamento Delegato (UE) n. 348/2019 della Commissione europea del 25 ottobre 2018
- Segnalazioni statistiche di vigilanza delle società fiduciarie
- Modifica alla disciplina sulle grandi esposizioni contenuta nelle Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari

A cura del Dipartimento Banking and Finance

LO STUDIO

LEGALITAX è uno studio integrato che conta 90 professionisti di cui 24 partner, avvocati e commercialisti. Lo studio, con sedi a Roma, Milano, Padova e Verona, mette a disposizione della clientela le sue competenze legali e fiscali per rispondere a tutte le necessità delle aziende nelle diverse fasi della loro vita. I clienti sono prevalentemente imprese italiane ed estere che investono e operano sul territorio italiano.

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente documento non sono da considerarsi un esame esaustivo né intendono esprimere un parere o fornire una consulenza di natura legale-tributaria e non prescindono dalla necessità di ottenere pareri specifici con riguardo alle singole fattispecie.

Milano

Piazza Pio XI, 1
20123 Milano
T +39 02 45 381 201
F +39 02 45 381 245
milano@legalitax.it

Roma

Via Flaminia, 135
00196 Roma
T +39 06 8091 3201
F +39 06 80 91 32 232
roma@legalitax.it

Padova

Galleria dei Borromeo, 3
35137 Padova
T +39 049 877 5811
F +39 049 877 5838
padova@legalitax.it

Verona

Via Antonio Locatelli, 3
37122 - Verona
T +39 045 809 7000
F +39 045 809 7010
verona@legalitax.it